

Patrizio Fradiani, cinquantenne romano, vive e lavora negli Stati Uniti da oltre 20 anni, dove ha fondato Studio F. La sua tenuta si trova in aperta campagna, a pochi chilometri da Lecce e dal mare



ALBUM

# L'AMERICA PUÒ ATTENDERE

Dallo skyline di Chicago agli ulivi secolari della Puglia. L'architetto Fradiani negli States ha trovato amore e lavoro, ma la casa per le vacanze l'ha acquistata nell'entroterra salentino. È una villa dell'Ottocento con i muri scrostati, le stanze semivuote e una serie di amache tra i pini per ritardare la partenza

Di Martina Hunglinger    Testo Michele Falcone    Foto Mads Mogensen

**LE STANZE SONO STATE ARREDATE  
CON POCHE MOBILI, LE PORTE  
INUTILI ELIMINATE PER GODERSI  
LO SPAZIO IN LIBERTÀ**



Divano letto Ghost di Paola Navone per Gervasoni, come il tavolino. Lampada da terra in carta Akari design Isamu Noguchi prodotta da Vitra, a sospensione la Krusning di Ikea. I quadri tondi appesi al muro sono decorati

da un artista messicano con la tecnica del batik (sopra). Una vecchia luminaria di paese a forma di stella e, sul tavolino vintage, le lampade di vetro dell'artigiano-designer locale Massimo Maci (nella pagina accanto)



L'ultimo bacio del sole e ancora uno sguardo alla campagna pugliese prima di rientrare all'ombra dei grattacieli di Chicago. Patrizio Fradiani aspetta la fine dell'estate nella sua tenuta dell'entroterra salentino, a pochi chilometri dal centro di Lecce. I giorni di ferie sono quasi finiti, presto tornerà nella più grande città dell'Illinois dove vive e lavora da oltre vent'anni come architetto e interior designer. Sposato con Mark, compagno di vita e di business, gira il mondo alla ricerca di vecchie strutture dismesse da comprare, ristrutturare e trasformare in casa vacanze su cui investire: «Questa però è diventata nostra a tutti gli effetti, l'affittiamo solo quando non possiamo venire in Italia. Ci siamo innamorati della sua posizione e della vista mozzafiato, e poi in Puglia, con mio zio, ci passavo i mesi estivi durante l'infanzia.

Ho tanti ricordi», spiega il cinquantenne romano. Fondatore di Studio F, influenzato dal movimento moderno di Mies van der Rohe e dal minimalismo di John Pawson, Patrizio Fradiani ha rimesso a nuovo la tenuta che ha chiamato dell'Alto, in omaggio a una piccola chiesa che sorge nell'agro. È una residenza neoclassica, in stile palladiano, costruita e abitata nei primi dell'Ottocento da una nobile famiglia leccese, diventata poi nel tempo un centro parrocchiale con campi da calcio e letti a castello pronti a ospitare fino a cinquanta boy scout: «Quando l'abbiamo acquistata era abbandonata da decenni. Ci sono voluti due anni per ristrutturarla, è stato complicato e molto impegnativo. Ogni mese prendevo un aereo per seguire i lavori, gli interventi precedenti avevano spazzato via gran parte della sua storia», dice.



Nell'ingresso ottagonale: puf Elise di Poliform, tavolino di Gervasoni e lampadario piumato di Salamastra, giovane brand di Gallipoli (in questa pagina). La facciata della residenza neoclassica, in stile palladiano, costruita e abitata nei primi dell'Ottocento da una nobile famiglia leccese, oggi di proprietà dell'architetto Patrizio Fradiani (nella pagina accanto)



Un ritratto di Patrizio Fradiani, architetto e designer di stanza a Chicago, davanti alla Tenuta dell'Alto. Quando non è abitata, la villa può essere affittata su [tenutadellalto.com](http://tenutadellalto.com) (in questa pagina). Attorno al tavolo recuperato da un antiquario della zona, le Plastic Chair degli Eames prodotte da Vitra. I candelabri sono in cartapesta e una luminaria di paese a forma di stella pronta ad accendersi al calar della sera. Anche le porte – quelle inutili – sono state eliminate mantenendo però la privacy degli angoli più intimi. Quasi tutte le camere sono affacciate sui campi per poter respirare l'aria fresca dell'aperta campagna una volta spalancate le finestre. La villa si trova in cima a una collina, nella terra di mezzo che separa la costa adriatica da quella ionica, a trenta minuti dal



La facciata è stata restaurata ma non stravolta, mentre all'interno i muri sono stati scrostati riportando alla luce i colori pastello di un tempo, le piastrelle industriali rimosse e sostituite da cementine artigianali, la pietra è tornata a vista. Le stanze sono volutamente semivuote per godersi lo spazio in libertà, arredate con pochi mobili e suppellettili perlopiù di artisti locali, come i candelabri di cartapesta e una luminaria di paese a forma di stella pronta ad accendersi al calar della sera. Anche le porte – quelle inutili – sono state eliminate mantenendo però la privacy degli angoli più intimi. Quasi tutte le camere sono affacciate sui campi per poter respirare l'aria fresca dell'aperta campagna una volta spalancate le finestre. La villa si trova in cima a una collina, nella terra di mezzo che separa la costa adriatica da quella ionica, a trenta minuti dal

mare di Porto Cesareo, così cristallino da far dimenticare in fretta le acque del lago Michigan. Per raggiungerla bisogna percorrere la strada sterrata costeggiata dal muretto a secco, fare zig-zag tra gli ulivi secolari e attraversare i vigneti geometrici della tenuta fino alle palme giganti che fanno ombra sulla terrazza. C'è anche una dépendance di 70 metri quadrati per gli ospiti con accesso diretto a un giardino rigoglioso e alla piscina a sfioro: «Volevamo che l'acqua arrivasse fino al muro, per tuffarsi al mattino lasciando stare la vasca da bagno», scherza Patrizio che intanto si gode l'ultima siesta. È disteso su un'amaca che oscilla nel vento tra pini marittimi, rose e oleandri: «Qui trovo la pace e la giusta serenità. Stacco la spina, dedicandomi all'orto e alle piante», conclude. L'estate sta finendo, sarà difficile tornare a Chicago.



Angolo della lounge esterna sulla campagna dell'entroterra salentino. Gli arredi sono custom made e Maisons du Monde (sopra). In una delle camere da letto: cementine

di De Filippi e lampadario di Massimo Maci. La coperta indiana è vintage, la vasca Oval in Pietraluce di Giulio Cappellini per Flaminia (nella pagina accanto)

